



Decreto Dirigenziale n. 80 del 14/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 242 - D.G.R.C. N. 175 DEL 03/06/2013 DGRC 601 DEL 20/12/2013. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE LOC. TERRAVECCHIA - COD SITO CSPI 2015C004 DEL COMUNE DI CASALDUNI (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

VISTE

- **la D.G.R.C. n. 478 del 10 settembre 2012 e smi e la DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 nonché il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- La Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13 giugno 2005;
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7 novembre 2006 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26 aprile 2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto Dirigenziale;
- con il succitato Decreto dirigenziale n. 253 del 26 aprile 2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- Il Comune di Casalduni (BN) con nota n. 2157 del 15 maggio 2007, acquisita al prot. 0433963 di pari data, ha presentato il Piano di Caratterizzazione della discarica comunale – Loc. Terravecchia – Codice sito CSPI 2015C004, approvato con D.D. n. 99 del 18 giugno 2007;
- l'ex STAP di Benevento, con D.D. n. 126 del 29 ottobre 2009, ha approvato con prescrizioni, le risultanze del succitato Piano di caratterizzazione e del documento di Analisi di Rischio così come proposto dal comune di Casalduni (BN), disponendo la presentazione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza permanente per il sito de quo;
- La C.T.I., riunitasi in data 27 gennaio 2015, esaminato il progetto in oggetto ha ritenuto che lo stesso non è conforme alla normativa e va integrato in più punti, in merito, la Commissione ritiene assolutamente indispensabile la produzione di integrazioni al Piano di Caratterizzazione prima della convocazione della Conferenza dei Servizi;
- Il Comune di Casalduni con nota prot. n. 1754 del 24 aprile 2015 acquisita agli atti di questa U.O.D. con n. 0285735 di pari data, trasmette le integrazioni richieste in sede di CTI del 27 gennaio 2015;
- Il giorno 19 maggio 2015 si svolge la Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 0295141 del 29 aprile 2015. Il Presidente, saluta, ringrazia i presenti dà lettura e fornisce copia della nota Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento prot. n. 0030234 del 19 maggio 2015, in cui si comunica di non poter esprimere il parere di competenza in quanto la documentazione è pervenuta in data 15 maggio 2015. La Provincia di Benevento, rappresentata dall' arch. Raffaele Rabuano, si riserva di esprimere parere, e nel contempo fa notare che il progetto è giunto in ritardo e manca di firma e timbro, sottolineando altresì la necessità di predisporre il progetto secondo le linee guida del Testo Unico sugli appalti. La presidenza, preso atto della mancata trasmissione della documentazione in tempo utile aggiorna i lavori della Conferenza al 4 giugno 2015.
- Il giorno 4 giugno si svolge la Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. n.0356643 del 22 maggio 2015. Il Presidente, saluta, ringrazia i presenti dà lettura e fornisce copia della nota

Arpac Dipartimento provinciale di Benevento giunta a mezzo fax per essere oggetto di discussione in sede di conferenza, e trasmesso successivamente con prot. n. 0034422 del 5 giugno 2015, acquisito al prot. di questa UOD al n. 0392123 del 8 giugno 2015, con il quale l'Ente in questione ritiene che per poter esprimere parere sia necessario richiedere le seguenti indispensabili integrazioni e chiarimenti:

1. Definire l'esatta delimitazione della discarica, intesa come l'ammasso di rifiuti urbani smaltito nel sito dal comune di Casalduni per un periodo di circa 11 anni, come indicato nelle relazioni tecniche; la delimitazione deve essere rappresentata nei suoi precisi connotati geometrici e di profondità;
2. Per poter ottenere le informazioni di cui al punto precedente, che rappresentano gli elementi di base da utilizzarsi per la progettazione degli interventi di Messa in Sicurezza permanente, di cinturazione e Bonifica, ai sensi del D.Lgs 36/03, D.Lgs 152/06 e del Piano Regionale di Bonifica BURC n. 30 del 5 giugno 2013, eseguire adeguate e sufficienti indagini dirette finalizzate allo scopo; per quanto riguarda le considerazioni di Arpac, e fatte salve tutte le altre osservazioni e prescrizioni delle altre società competenti del tavolo delle CdS, si ritiene necessaria l'esecuzione di numerosi pozzetti esplorativi mediante un escavatore dotato di un adeguato braccio meccanico e attrezzato con cucchiaia rovescia; l'indagine, che potrà essere espletata in pochi giorni consentirà di stabilire anche la presenza di eventuali ammassi di rifiuti decentrati dal corpo discarica principale; per ogni pozzetto dovrà essere riportata la stratigrafia, lo spessore dei rifiuti rinvenuti e la classificazione merceologica a vista degli stessi; per le indagini si ritiene necessaria la presenza di un geologo del gruppo di progettazione del Comune e tecnici delle autorità di controllo competenti; questa Arpac, quale organo tecnico di consulenza degli enti locali, con la presente fornisce propria disponibilità a poter supportare le autorità preposte;
3. In base alle risultanze di cui al punto precedente stabilire il concreto volume dei rifiuti interrati ed effettuare una adeguata valutazione qualitativa e quantitativa del percolato attualmente giacente in discarica e di quello di produzione residuale anche in base a determinazioni analitiche sui rifiuti in termini di stato di degradazione della frazione organica;
4. Analogamente in base alle risultanze delle indagini dirette mirate alla individuazione del corpo discarica principale, dimensionare tutte le opere progettuali tra cui la stretta area di messa in sicurezza permanente con barriere e capping, le reti di drenaggio e captazione del percolato e del biogas e tutte le opere interconnesse;
5. Procedere alla separazione fisica delle reti che drenano acque di percolato, la cui gestione è ricondotta alla normativa sui rifiuti, delle acque sotterranee; i sistemi drenanti queste ultime dovranno essere separati in base alle acque intercettate, se non inquinate perchè provenienti da aree esterne a quelle di contaminazione ovvero già considerate inquinate se rientranti in aree contaminate;
6. Garantire per le reti di captazione che drenano percolato, acque contaminate e/o potenzialmente contaminate, il costante funzionamento dei sistemi di aspirazione/allontanamento/stoccaggio al fine di evitare ristagni di fondo ovvero travasi sotterranei in aree contigue prevedendo nelle fasi iniziali anche l'utilizzo di contenitori di stoccaggio mobili per eventuali criticità; le acque captate all'interno degli ammassi di rifiuti vanno analizzate e gestite come rifiuti liquidi;
7. Attestare le trincee o barriere drenanti e/o impermeabili ad una profondità, in funzione delle caratteristiche idrolitostratigrafiche del sito e comunque, così come indicato nel Piano Regionale Rifiuti, per qualche metro nel primo strato a permeabilità medio-bassa;
8. Prevedere pozzetti per il controllo su tutti i punti di scarico e di immissioni idriche nei recettori ambientali;
9. Predisporre una specifica planimetria con l'indicazione di tutti i pozzetti di ispezione/raccolta delle acque sotterranee e superficiali precisando i punti di recapito;
10. Verificare e ridefinire l'ubicazione dei piezometri di monitoraggio in base ai nuovi dimensionamenti geometrici delle opere da realizzare; tuttavia dall'attuale progetto si

rileva che il PM1 si trova all'interno della barriera con possibilità di captare percolato, pertanto non è finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica, mentre il PM4 ubicato all'esterno della barriera è posizionato in prossimità del torrente Lenta e, potendone captare le acque, non raggiungerebbe lo scopo per cui ne è richiesta la realizzazione ai sensi del D.Lgs 36/2003;

11. Nel caso che le acque sotterranee, inizialmente contaminate, vengono gestite come scarico, si fa presente che l'attivazione dello stesso è subordinato all'autorizzazione ai sensi della Parte Terza del D.Lgs 152/06, e le acque sono assimilate a quelle industriali, ai sensi dell'art. 243 come modificato dall'art. 41 comma 1 del D.Lgs 69/2013 convertito dalla L. 98/2013;
12. Eseguire il Piano di Monitoraggio e controllo come previsto dall'all. 2 punto 5 del D.Lgs 36/2003, con la frequenza prevista dalla tabella 2 (colonna – frequenza e misure gestione post-operativa), e analizzando, per le acque sotterranee, tutti i parametri di cui alla tab. 1 compresi i contaminanti riscontrati in fase di indagine preliminare e di caratterizzazione;
13. Per il controllo delle acque meteoriche fare riferimento ai valori alla tab. 4 dell'all. 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06; per il percolato definire la qualità con classificazione ed attribuzione del rispettivo codice CER ai fini del corretto smaltimento;
14. Comunicare a quest'Area territoriale le date in cui vengono fatti gli autocontrolli;
15. Prevedere interventi di mitigazione delle criticità ambientali che si verificheranno durante le operazioni di intervento, soprattutto quali ad esempio emissioni diffuse in atmosfera, immissioni idriche accidentali, rumore ed impatto sulla flora e sulla fauna esistenti;
16. La realizzazione degli interventi di bonifica deve essere effettuata da Ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 212 comma 5 del D.Lgs 152/06.

La Provincia di Benevento rappresentata dall'arch. Raffaele Rabuano, sottolinea la necessità di predisporre il progetto secondo le linee guida del Testo Unico sugli appalti. Con nota prot. 601 del 4 giugno 2015, resa parte integrante degli atti, il rappresentante dell'ASL BN1 nella persona del Dott. Antimo Cofrancesco esprime parere favorevole a condizione che:

- Venga effettuata una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, compreso le rocce e terre da scavo tenendo conto anche delle risultanze analitiche e delle criticità riscontrate durante le indagini preliminari e di caratterizzazione, da cui sono emersi i superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC).

Il Presidente preso atto della discussione, aggiorna i lavori della Conferenza alla presentazione delle integrazioni e chiarimenti richiesti.

Il comune di Casalduni con nota prot. n. 2676 del 18 giugno 2015, acquisita agli atti con n. 0424959 del 19 giugno 2015, comunica che il 29 giugno 2015 presso la discarica in loc. Terravecchia, con escavatore meccanico procede alla esecuzioni di pozzetti esplorativi atti ad individuare la presenza di rifiuti decentrati dal corpo di discarica principale.

L'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento con nota prot. n. 0039614 del 26 giugno 2015, acquisita agli atti con prot. n. 0443775 di pari data, fa presente che le indagini da condurre devono essere mirate a dare adeguata risposta ai punti 1, 2 e 3 del parere Arpac del 5 giugno 2015.

La stessa Arpac, Dipartimento Provinciale di Benevento, con nota prot. n.0042542 del 8 Luglio 2015, acquisita agli atti con prot. n. 0475133 del 9 luglio 2015, trasmette giusta Relazione Tecnica del sopralluogo effettuato presso la discarica dal proprio personale e da tecnici del comune di Casalduni, atto a dare adeguata risposta ai punti 1, 2 e 3 del parere tecnico rilasciato dal Dipartimento Provinciale Arpac di Benevento del 5 giugno 2015, con esito negativo in tutti i punti esplorati.

- Questa UOD con nota prot. n. 0876547 del 16 dicembre 2015, sollecita il comune di Casalduni (BN) a trasmettere le integrazioni richieste per poter chiudere l'iter amministrativo, essendo trascorsi ampiamente i termini prescritti dall'art. 242 del D. Lgs 152/06.

Il comune di Casalduni, in riscontro alle richieste della Conferenza di Servizio del 4 giugno 2015 e al successivo sollecito del 16 dicembre 2015, invia le integrazioni del progetto di bonifica e

messa in sicurezza della ex discarica in loc. Terravecchia sita nel comune di Casalduni (BN), acquisite al prot. di questa UOD n. 0077876 del 4 febbraio 2016.

Il giorno 25 febbraio 2016 si svolge la Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 0085574 del 8 febbraio 2016, il Presidente evidenzia la nota Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento prot. n. 0131575 del 25 febbraio 2016, con la quale l'Ente in questione comunica di non aver ricevuto alcuna documentazione in tempo utile per poter esprimere il parere di competenza, pertanto i lavori della Conferenza vengono aggiornati al 15 marzo 2016.

Il giorno 15 marzo 2016 si svolge la Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. n. 0157416 del 7 marzo 2016, il Presidente evidenzia ai presenti la nota Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento, acquisita agli atti con prot. n. 0179863 del 15 marzo 2016, con la quale l'Ente esprime "parere sfavorevole" alla proposta progettuale e ritiene che:

1. il comune di Casalduni possa procedere, se ritenuto utile, ad un ulteriore approfondimento, in contraddittorio, delle indagini effettuate in data 29 giugno 2015 al fine di individuare definitivamente l'eventuale area dove sono presenti i rifiuti solidi urbani conferiti nel passato. Comunque, sia nel caso in cui il Comune riesca ad ubicare in maniera certa tali rifiuti, sia nel caso in cui gli stessi non siano rinvenuti o che il Comune decida di non effettuare ulteriori indagini, è necessario, a nostro avviso e fatte salve le determinazioni dell'Autorità procedente e delle autorità competenti del tavolo della Cds, pervenire ad un nuovo Modello concettuale dell'area aggiornato alle evidenze e condizioni attuali;
2. In relazione ai rifiuti vari e materiali da demolizione presenti nell'area contermine all'isola ecologica si invita il Comune ad adottare i più adeguati provvedimenti per la rimozione e allontanamento degli stessi dall'area che, come oculatamente accertato da tecnici progettisti e riportato nelle planimetrie, riversa in precarie condizioni di equilibrio statico con movimenti franosi in atto. Qualora il Comune non riesca ad addebitare la scorretta gestione di detti materiali ad un soggetto specifico, dovrà procedere alla loro caratterizzazione, considerando che gli stessi sono stati qualificati dai redattori del progetto come rifiuti "speciali pericolosi e non pericolosi", e alla successiva rapida rimozione conformemente alle vigenti norme.

Il comune di Casalduni, in sede di conferenza, prende atto del parere sfavorevole e sottolinea gli eventi alluvionali del 14 e 15 ottobre 2015 che hanno evidenziato delle conoidi laterali all'alveo torrentizio e messo in evidenza rifiuti abbancati che necessitano di rimozione e messa in sicurezza. Il Presidente, viste le risultanze e il particolare procedimento amministrativo comunica al Comune l'avvio delle procedure di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i. prima della formale adozione di un provvedimento negativo (boccatura del progetto) e chiede al Comune di presentare per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti, o nuove relazioni sul nuovo modello concettuale aggiornato alle evidenze e condizioni attuali.

- Il comune di Casalduni (BN) con nota prot. n. 2176 del 27 aprile 2016, acquisita agli atti con prot. n. 0287294 del 27 aprile 2016 invia le integrazioni richieste in sede di Conferenza del 15 marzo 2016.
- Il giorno 12 maggio 2016 si svolge la Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 0288284 del 28 aprile 2016, in sede di Conferenza, il Presidente apre la discussione sulle integrazioni trasmesse dal comune di Casalduni (BN) oggetto della "nuova proposta progettuale" e il nuovo "modello concettuale" di messa in sicurezza permanente dell'ex discarica comunale sita in loc. Terravecchia. L'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento, con il proprio parere ritiene di esprimere, per quanto riguarda gli aspetti di competenza relativi alla tutela delle matrici ambientali dall'inquinamento, *"parere favorevole"* con indicazioni e osservazioni fermo restando le determinazioni dell'Autorità Competente sulla tipologia dell'intervento proposto nell'ambito del procedimento di Bonifica del sito in esame codice CSP2015C004. In particolare:
 - Si ribadisce l'obbligo per il Comune di adottare i provvedimenti di competenza utili a garantire la rimozione e l'allontanamento dei rifiuti presenti nell'area in questione ovvero, nel caso in cui le attività fossero già state compiute, fornire a tutti gli Enti coinvolti, compreso questo Dipartimento Arpac, le procedure di caratterizzazione adottate e i documenti prodotti per l'avvenuto smaltimento o invio a recupero;

- La profondità delle terebrazioni da condizionare dovrà essere funzione delle caratteristiche idrolitostratigrafiche del sito; al riguardo, considerate le esigue profondità, si ritiene indispensabile prestare la massima cura nell'isolare la porzione più superficiale al fine di evitare la miscelazione della risorsa acque sotterranee con le acque superficiali al fine di evitare la miscelazione della risorsa acque sotterranee con le acque superficiali. Tutti i piezometri dovranno essere di diametro 4 pollici, necessariamente microfessurati limitatamente alla porzione inferiore e filettati sullo spessore in modo da escludere l'uso di materiali impropri, nonché dotati di tappo di chiusura in sommità;
- Per la ricerca di contaminanti Ferro e manganese, nell'area di valle della ex-discarda comunale, limitare il campionamento ad una sola verticale che ricada con certezza nel plume di contaminazione approvato dal piano di caratterizzazione di cui al Decreto n. 126 del 29/10/2009 (rif. Tav. G31 – Piano di Verifica e Monitoraggio, piezometro Pm1 o Pm2);
- In relazione alle metodiche da utilizzare per le analisi delle acque sotterranee e per i suoli nonché per l'eventuale inter-calibrazione di laboratorio si prescrive che esse siano preventivamente concordate con l'Area Analitica del Dipartimento Arpac di Benevento e/o con il laboratorio del Centro Siti Contaminati Arpac di Pozzuoli (NA);
- Precisare che:
 1. non si terrà conto delle attività attribuite ad Arpac nell'Elaborato R15. Le attività svolte da Arpac sono quelle stabilite dalla normativa vigente ed eventuali prestazioni di controllo richieste ad Arpac saranno rese a titolo oneroso. Pertanto l'Arpac se assentito dalla Regione Campania presenzierà al prelievo di tutti i campioni e provvederà a sottoporre ad analisi indicativamente il 10-15% dei campioni prelevati, i relativi costi saranno addebitati al comune di Casalduni (BN) applicando il vigente Tariffario Arpac;
 2. ogni azione prevista nel Piano di Intervento in caso di emergenza e nella tipologia di interventi di risanamento proposti alla Tav. R15 – Piano di Verifica e Monitoraggio, paragrafi 3.2.3 e 3.2.4, potrà essere implementata solo previa autorizzazione da parte dell'Autorità Competente nei modi e nei termini di legge;
- Adottare il Piano di monitoraggio e Controllo ai sensi del D. Lgs 36/2003 prevedendo di analizzare, con cadenza semestrale per 30 anni dalla chiusura della discarica, i parametri previsti dal D. Lgs anzidetto più quelli non riscontrati da Arpac ma rilevati dalla parte nelle indagini preliminari e di caratterizzazione. Eventuali deroghe e/o variazioni possono essere autorizzate in itinere solo previo accordo con l'autorità responsabile del procedimento e con gli enti di controllo;
- Comunicare preventivamente all'Arpac e agli altri Enti competenti la data dei campionamenti previsti nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Ritenere superfluo il monitoraggio biologico in riferimento agli Standard di Qualità, SQA-MA-SQA-CMA di cui al D.Lgs 172/2015, nelle acque superficiali del torrente Lenta.

Il Presidente, visti i pareri favorevoli espressi da: Arpac – ASL BN1, pervenuti con note in tal senso, acquisisce l'assenso, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i da parte della Provincia di Benevento, Autorità di Bacino Liri-Garigliano Volturno e della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro non presenti alla riunione della Conferenza dei Servizi avendo gli stessi non fatto pervenire alcun parere negativo in merito.

Il Presidente rappresenta infine che ai fini dell'emissione del provvedimento finale il Comune di Casalduni (BN) dovrà produrre n. 2 copie del progetto definitivo in formato cartaceo (inteso come progetto approvato ed integrato con tutte le relazioni integrative richieste durante l'iter amministrativo comprensivo delle indicazioni emerse), più l'elenco riepilogativo degli elaborati e CD dello stesso.

La presente autorizzazione non esclude tutte quelle spettanti di competenza di altri Uffici e/o Enti della P.A. tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti per l'esame di tutti gli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione, con particolare riferimento al Parere di Compatibilità ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Per quanto non espressamente richiamato nella presente autorizzazione, si fa riferimento alle disposizioni vigenti in materia. L'ASL BN1 nella rappresentanza della Dott. Antimo Cofrancesco esprime parere favorevole, già prima citato. Questa UOD, nella stessa seduta della Conferenza dei Servizi, ha notificato nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD

Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica;

Il Comune di Casalduni (BN) con nota del 19 maggio 2016, acquisito al ns. prot. n. 0345117 di pari data, ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 12 maggio 2016;

VISTI

- Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 99 del 18/06/2007 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 126 del 29.10.2009 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 12 maggio 2016 e delle precedenti sedute e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

di PRENDERE ATTO delle risultanze e delle prescrizioni delle Conferenze dei Servizi sia interlocutorie che di quella decisoria tenutasi in data 12 maggio 2016 ed in conformità:

di APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., il Progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni degli Enti intervenuti e dell' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, a cui il Comune di Casalduni (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località "Terravecchia" - codice sito CSPI2015C004, a firma dell' Ing. Angelo Meoli Responsabile Unico del Procedimento, composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. n.2016.0345117 del 19/05/2016:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 12 maggio 2016:

Lavori di bonifica e messa in sicurezza permanente dell'ex discarica comunale sita alla Località Terravecchia nel Comune di Casalduni (BN)

Elenco elaborati Progetto Operativo Definitivo

- R1 – Relazione generale;
- E1 – Computo Metrico Estimativo;
- E2 – Computo metrico Sicurezza;
- E3 – Elenco e Analisi Nuovi Prezzi;
- E4 – Stima Incidenza Manodopera;
- E5 – Quadro Economico dell'intervento;
- R15 – Piano di Verifica e Monitoraggio degli analiti contenuti nelle acque;
- G31 – Piano di verifica e Monitoraggio con individuazione dei fenomeni franosi e in atto;

di AUTORIZZARE l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto dal Comune ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.

di PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma (a) art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di PRESCRIVERE CHE

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
 - in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
 - In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 163/06, il Comune di Casalduni (BN) è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di SPECIFICARE espressamente ai sensi dell'art.3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

di NOTIFICARE copia del presente decreto al Comune di Casalduni (BN).

di TRASMETTERE copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all' A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno, Comunità Montana del Taburno;

di INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott.ssa Giovanna Luciano